



Elettricità a costo zero per oltre quindici anni

Espe è un network di aziende integrate che offrono servizi tra loro complementari nel campo delle energie rinnovabili. La casa madre del gruppo si trova a San Pietro in Gu, ma altre sedi operative sono distribuite in Sud Italia, nell'Europa dell'Est e in Nord America.

Ogni impianto fotovoltaico di dimensioni medio-grandi è una soluzione tecnologica complessa. Moduli, inseguitori, inverter, trasformatori, controlli stringa, relè di protezione, controllori, sensori ambientali. Espe vanta una ricca esperienza non solo nell'installazione dei pannelli (con sistemi brevettati), ma sul loro rendimento e durata.

Secondo Simone Mariga, se quest'anno un'azienda almeno non pensa al fotovoltaico, «sbaglia!». Certo, lui è l'oste che decanta il suo vino, socio e responsabile tecnico di Espe, ma gli argomenti che porta sono abbastanza convincenti. «In Italia l'energia costa mediamente un terzo più che negli altri paesi e questo divario si sta ampliando. Tutta quella che riesci a produrti con pannelli fotovoltaici e ad autoconsumare manterrà invece un prezzo costante per almeno vent'anni (calcolato un decadimento per l'opacizzazione). Ciò significa che, fatto l'investimento, puoi produrre preventivi più realistici. Sei poi fortunato se hai anche un tetto in eternit da bonificare». Andando sul concreto, nel Nordest, com'è ormai abbastanza riconosciuto, si rientra dall'investimento iniziale in 6-7 anni e poi si ha un reddito garantito per altri 15 anni e

forse più. Se produci e rivendi energia elettrica te la pagano circa 0,08 euro al kW.h, ma se te la consumi direttamente risparmi dalla bolletta circa 0,4 euro al kW.h. Sempre a spanne, sul tetto di un capannone di 3 mila mq puoi installare un impianto di pannelli fotovoltaici da 300 kWp con una spesa di circa 700 mila euro, bonifica inclusa. Se ben esposto, ti produce circa 350 mila kW.h



Simone Mariga è socio e responsabile tecnico di Espe. Il suo timbro è forse il più usato nella progettazione di impianti fotovoltaici in Italia.

all'anno, vale a dire che in bolletta risparmi 140 mila euro. Insomma, in 5 anni ti sei già pagato l'impianto e liberato dall'eternit. Magari non succede proprio così perché devi pagare anche gli interessi alla banca (che comunque finanzia progetti chiavi in mano con interlocutori affidabili), chiudi bottega di sabato e domenica (e quindi non autoconsumi) e... piove. Perciò non basteranno 5 anni per il rientro, ma 7 sì. A scampo di equivoci, precisiamo che ormai non si parla più di finanziamenti pubblici per cui tutto l'affare si basa sul conto energia. «Va comunque ricordato che l'impianto fotovoltaico sul tetto aumenta anche il valore dell'immobile e, fatto che molti trascurano, ti rende comunque titolare di una licenza di produttore di energia».

Il gruppo Espe si articola in una dozzina di sedi operative e in una decina di società. Entro poche settimane la casa madre di San Pietro in Gu (3.500 mq) sarà affiancata da un nuovo capannone costruito a Grantorto con analoga superficie, ma altre sedi le ha aperte nel Sud Italia, nell'Europa

Il 15% del fatturato di Espe deriva dalla sua presenza anche nel settore idroelettrico. In Romania, dove già possiede 5 minicentrali, ne sta completando una sesta (22 milioni di euro) a Sapanta. Con un totale di 15 turbine arriverà così a produrre 90 GWh di energia elettrica. Altre 6 minicentrali idroelettriche le ha invece realizzate in Italia.



ventata ormai competitiva anche nel mercato dei produttori. Quest'anno, ad esempio, lancerà nel mercato una mini-turbina eolica che, nonostante il nome, prevede una torre di 40 metri e una pala di 18 metri di diametro. «Gli alternatori, particolarmente innovativi, li abbiamo studiati con una ditta dell'Alta padovana. Abbiamo già 30 concessioni per il minieolico in Campania e in Puglia, dove forniamo energia pure con impianti fotovoltaici

dell'Est e in Nord America. Nel 2010 ha fatturato 150 milioni di euro (80% nel fotovoltaico), cifra che si prevede riconfermata per il 2011, nonostante la batosta del decreto Romani che ha invece costretto a chiudere altri concorrenti. 150 i dipendenti (e altrettanti i mezzi di trasporto), più un indotto (meccanici, coperturisti, ecc.) che porta gli addetti a circa 500 unità. «Tutta gente ormai fidelizzata, con cui lavoriamo anche da trent'anni».

Espe, infatti, non è solo sinonimo di solare. Fondata nel 1974 a Carmignano del Brenta, agli inizi fu guidata dai fratelli Roberto e Tiziano Meneghetti con i colleghi Luigino Zurlo e Romeo Maragno principalmente per occuparsi di automazione e impianti elettrici industriali, attività che tuttora incide nel bilancio circa per il 5%. Solo successivamente, con il rapido sviluppo delle energie alternative, sono stati chiamati a copartecipare al rischio anche Cristian Bernardi, Franco Favero, Luigino Samburgaro e, appunto, Mariga. Prima di tutto, già nel 1982, Espe iniziò a specializzarsi nell'idroelettrico progettando e costruendo la sua prima centrale a Cuneo. Settore che la vede nel 2004 entrare da leader nel mercato rumeno dei produttori di energia con l'acquisizione di 5 centrali idroelettriche nella regione Maramures.

Per sottolinearne le competenze, va detto che Espe progetta e costruisce le sue macchine nell'Alta padovana, tanto da essere di-

a terra. Anche gli inseguitori solari ce li siamo progettati e costruiti noi».

E' così che Espe nel solo fotovoltaico può ora vantare la realizzazione di quasi 600 impianti per una potenza complessiva di 200 MWp fornita da ben 1,6 milioni di mq di moduli. Attraverso servizi diversificati di O&M (gestione e manutenzione) ne assicura l'efficienza e la capacità produttiva nel tempo per mezzo di ispezioni tecniche periodiche



Moduli a inseguimento progettati e costruiti da Espe. Il gruppo è in joint-venture con una importante fabbrica italiana di celle. In base alle esigenze utilizza però anche prodotti asiatici testati e rimarchiati in Europa.

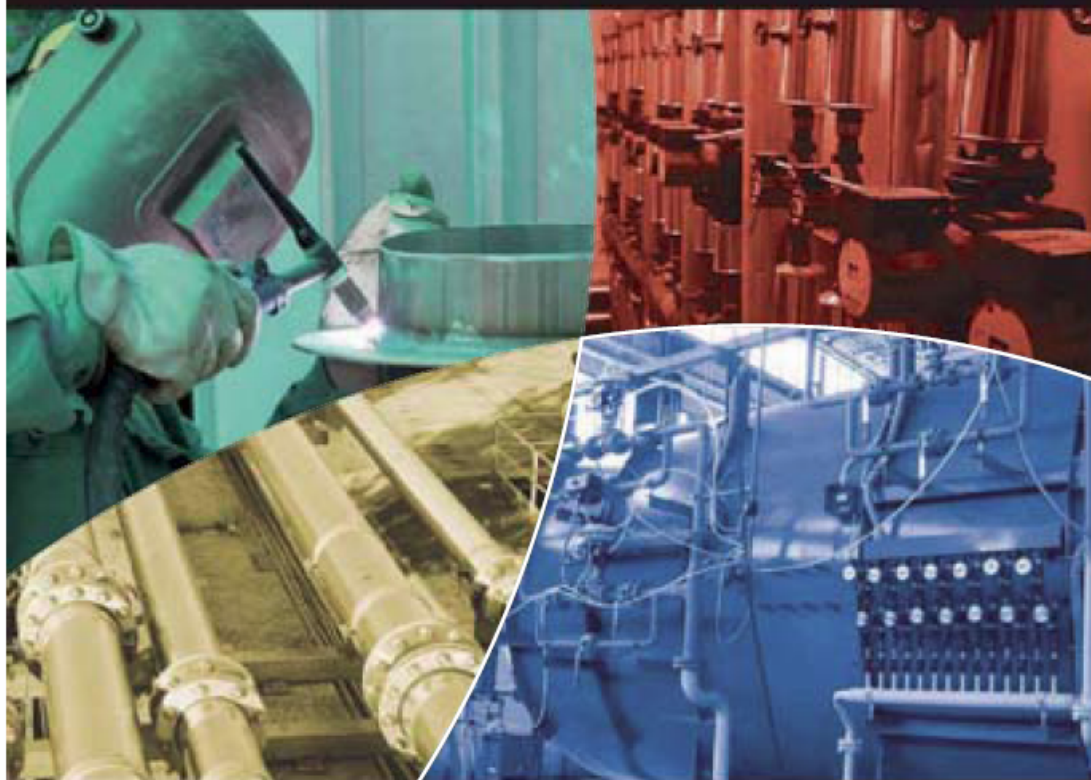
e un servizio esclusivo di monitoraggio remoto satellitare di vigilanza e controllo, attivo 24 ore su 24. ■

Questi speciali sono curati dall'Associazione Amici della Zip (www.amicidellazip.it), in collaborazione con il Consorzio Zona Industriale di Padova (www.zip.padova.it), senza oneri a carico delle aziende presentate [comunicazione: as@studioph.it]

In occasione del Premio Amici della Zip 2011, Espe è stata segnalata "per l'innovazione". Nella foto Lisa Bettin (al centro), responsabile marketing e comunicazione, riceve l'attestato dalla presidente dell'Associazione Cristina de' Stefani e da Maurizio Mazzari, presidente di Fondazione Fenice onlus che nella zona industriale di Padova promuove le energie alternative.



Termoidraulica FAVARO MASSIMO S.n.c.



Certificazioni
La ditta **TERMOIDRAULICA FAVARO MASSIMO Snc** è un'azienda Certificata ISO 9000.
E' in possesso di Attestazione S.O.A. per le seguenti categorie e classifiche:
Categoria OG 11
Classifica II
Categoria OS 3
Classifica I
Categoria OS 28
Classifica III
Specializzazione saldatori:
Certificazione di qualità per saldatore in accordo con UNI EN 287/1
- campo validità 3 mm - 14 mm; (saldatura elettrica)
Certificazione di qualità per saldatore in accordo con UNI EN 287/1
- campo validità 3 mm - 8 mm; (saldatura elettrica)
Certificazione di qualità per saldatore in accordo con UNI EN 287/1
- campo validità 3 mm - 8 mm; (saldatura a TIG)
Certificazione di qualità per saldatore in accordo con la norma UNI 2977
- e UNI 10567
Classe PE 2 + PE 3;
INTEGRAZIONE S

Impianti civili e industriali

Sede Amministrativa: MONSELICE (PD) - (Z. Ind.) Via Piemonte, 3

Sede Operativa: MONSELICE (PD) - (Z. Ind.) Via Piemonte, 28 - Tel. 0429 783255 - Fax 0429 780981

www.termoidraulicafavaro.it - info@termoidraulicafavaro.it